



Finanziamento a fondo perduto per il sostegno agli enti locali e istituzioni culturali senza fine di lucro per lo sviluppo di reti museali territoriali e/o tematiche tra musei e altri istituti culturali. Annualità 2026-2027.

Area Geografica

Emilia-Romagna,

Beneficiario

Ente pubblico, Associazione-Ente Non profit/Terzo settore/Impresa e Cooperativa sociale

Settore

Cultura, Pubblico,

Spese finanziate

Consulenze, Pubblicità/Promozione/Marketing, Servizi, Formazione, Hardware/Software, Assunzioni/Personale

Agevolazione

Contributo a fondo perduto

Scadenza

Bandi aperti | 09/03/2026



PRATICA COMPLESSA

Pratica Consigliata l'istruzione della pratica da parte di un utente esperto in materia

Descrizione Bando

In continuità con il bando **“Reti museali 2024”**, che ha sostenuto la nascita di cinque reti sul territorio regionale, la Regione intende ora **consolidare e ampliare il percorso**, favorendo la crescita delle reti già attive e incentivando la nascita di nuove reti e agevolando la sperimentazione di nuovi modelli di cooperazione.

Il bando sostiene **progetti di avvio, sviluppo e consolidamento di reti museali territoriali e/o tematiche**, finalizzati a rafforzare la cooperazione stabile tra musei e altri istituti e luoghi della cultura dell'Emilia-Romagna.

Soggetti beneficiari

Beneficiari dei contributi in oggetto sono **reti museali composte da soggetti pubblici dell'Emilia-Romagna e/o da istituzioni culturali e luoghi della cultura senza fini di lucro, aventi sede legale in Emilia-Romagna, costituiti in formale accordo di rete.**

Per quanto riguarda i soggetti pubblici, potranno aderire alla rete ed eventualmente svolgere la funzione di ente capofila:

- a) Comuni;
- b) Unioni di Comuni;
- c) Province;
- d) Città metropolitana di Bologna.

In qualità di soli soggetti aderenti alla rete museale, sono altresì ammissibili altri soggetti pubblici operanti nell'ambito della cultura oppure proprietari o conservatori di patrimonio culturale, siti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda i soggetti privati, potranno aderire alla rete, ed eventualmente svolgere la funzione di ente capofila, soggetti senza scopo di lucro, con sede legale ed operativa in EmiliaRomagna, che perseguono scopi di natura culturale previsti dal proprio statuto o dal proprio atto costitutivo; che siano iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Tra i quali si segnalano, a scopo esemplificativo ma non esaustivo:

- e) associazioni e organizzazioni culturali senza scopo di lucro;
- f) altri enti del Terzo settore;
- g) fondazioni;
- h) altre istituzioni culturali senza fine di lucro.

Tipologia di interventi ammissibili

Sono finanziabili progetti che prevedano:

a) avvio e consolidamento della rete:

- attività di coordinamento e supporto alla nascita o al rafforzamento della rete;
- definizione della **governance**, dell'identità e degli strumenti comuni (regolamento di rete, manifesto, identità visiva e di comunicazione);
- sperimentazione di **modelli gestionali condivisi**, anche in prospettiva di una strutturazione giuridica stabile.

N.B: Queste attività sono ammissibili solo se accompagnate da attività operative di rete

b) attività comuni della rete

- condivisione di **servizi e competenze professionali** (coordinamento, conservazione, comunicazione, formazione, gestione economica);
- realizzazione di **progetti comuni** rivolti ai pubblici, con particolare attenzione a:
 - accessibilità e inclusione;
 - sostenibilità ambientale;
 - nuove forme di fruizione del patrimonio;
 - comunicazione, studi e ricerche;
 - strumenti di valutazione dei risultati;
- azioni di coinvolgimento delle **comunità patrimoniali**.

In particolare, per spese ammissibili si intendono quelle:

- relative alle attività di costituzione e avvio formale della rete (spese legali, notarili, fiscali, amministrative, etc.) nella misura massima del 10% delle spese ammissibili;

- elative alla programmazione e realizzazione del progetto di rete.

Saranno inoltre ammissibili:

- spese per compensi e rimborsi professionali esclusivamente legate alle attività della rete;
- spese per la formazione di operatori museali o culturali e di personale appartenente agli enti aderenti alla rete;
- spese per forniture di servizi e di beni, esclusi quelli strumentali durevoli (per esempio: macchine fotografiche, macchine fotocopiatrici, personal computer e relativi software) ed esclusa qualsiasi spesa tale da essere considerata di investimento e tale da incrementare il patrimonio dei soggetti facenti parte la rete;
- spese per attività di mappatura, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio materiale e immateriale della rete;
- spese per attività di comunicazione e promozione;
- spese per organizzazione di laboratori, incontri, convegni, seminari dedicati ai temi della rete ed alla sua promozione;
- spese per azioni volte al coinvolgimento delle comunità patrimoniali legate allo sviluppo della rete;
- spese per elaborazione e pubblicazione di report e studi scientifici legati alle attività di rete;
- spese per la realizzazione di cataloghi purché senza fini commerciali;
- spese per la realizzazione di portali e siti web dedicati alla rete e al suo patrimonio;
- spese per ospitalità a relatori, ricercatori, esecutori (alloggio, pasti, etc.) e spese di viaggio sostenute da relatori, ricercatori, esecutori, personale proprio o volontario per attività connesse al progetto (per questa tipologia saranno accettati solo documenti come: biglietti di treno e aereo; pedaggi autostradali);
- spese per diritti SIAE.

Entità e forma dell'agevolazione

La dotazione finanziaria disponibile ammonta a € 300.000,00.

I contributi sono concessi per un importo minimo di € 40.000,00 e massimo di € 80.000,00. Il contributo sarà concesso fino all'80% dei costi ammissibili.

Scadenza

09/03/2026 ore 16:00